

Presentato a Taormina il cartellone del 2008 che affianca novità assolute a riprese di pièces sperimentate

Taoarte: teatro "a geometria variabile"

Uno sforzo in particolare: valorizzare i talenti e le risorse a cui è ricco il nostro territorio

Cornelio Duro

TAORMINA

Parte la sezione Teatro di Taormina Arte. Malgrado la "fragilità istituzionale" che ha condizionato la preparazione del programma e l'arrivo, gli spettacoli teatrali previsti contengono belle novità (anche generazionali) e una indiscutibile validità di titoli e interpreti. Il direttore artistico Pompeo Oliva non nasconde la sua soddisfazione: «Seppure in ritardo e con le scorte in carbassa che sono sempre scarseggiate, siamo giunti in porto a sfiorare la merce richiesta in stiva: quanto meno quella non è andata persa - e non è stata persa - durante la burrascosa navigazione».

Si riferisce a ciò che ha preceduto la stesura del programma che, inevitabilmente, scemerà il fatto d'essere pubblicizzato con molto ritardo, ma ci dice anche che si è potuta una programmazione soddisfacente non omologando sistemi spettacoli assai diversi, novità assolute asso-



Pompeo Oliva

me a riprese di pièces sperimentate, tutto all'insegna di un grande sforzo produttivo e dell'innalzamento di valorizzare le tante, importanti risorse artistiche del nostro territorio: è notevole, nel programma, la presenza di produttori e di protagonisti siciliani, specie messinesi e catanesi.

C'è sì intesa nella migliore e più autentica espressione artistica proprio perché «il teatro» - ribadisce Oliva - è il luogo delle differenze, delle disparità di ogni genere, perfino delle incongruenze dove le apparenti contraddizioni risulteranno coesive. Un festival di teatro non può che riflettere questo variegato contesto



Carla Cassala, Alessandro Proposi, Franco Biancamano e Silvia Orlando in "Amleto"

che, il più delle volte, si traduce nella rappresentazione più immediata di un fermento creativo. Su questa base è stato approntato il programma che, sicuramente, presenterà più d'una sorpresa.

Il Teatro Antico ospiterà due soli spettacoli: "Amleto" di Shakespeare (19 e 20 luglio), per la regia di Armando Pugliese, con un cast di altissimo livello e "La favola di Amore e Psiche" (26 e 27 luglio) in cui Renato Giordano completa il suo percorso nel ricco territorio della letteratura classica, avvolgendosi della magica teatralità di Peppe Barra.

Tanti i titoli che testimoniano la volontà di valorizzare le nostre risorse: da "Salomè" di Giuseppe Ciccio (1 e 2 agosto), con Arnaldo Piovano, Federico De Carlo e Luca Fioleto, tutti messinesi, a "La coda dell'oca" (25 e 26 lu-



Lello Arena

glio), prima rappresentazione in Italia di un autore, Andrea Genovesi, assai apprezzato in Francia. E poi titoli di riconosciuta bravura



Giampiero Ciccio

ra, da Lello Arena che rivive la chiave paratropa una controversa favola russa ("D canto d'o surdato", 24 e 25 luglio) a Enzo Vetrano e Stefano Randò, apprezzati per la rilettura dei testi pirandelliani ("Per messo d'anna", 30 luglio).

Un festival del teatro "a geometria variabile", come ha sottolineato Pompeo Oliva che, con orgoglio, ha voluto evidenziare una larga partecipazione di giovani con una presenza stelliana di valore che merita di essere curata e coltivata (e numerosa era la "delegazione" di giovani attori presenti alla conferenza stampa, felici di essere protagonisti).

Orizzonti, dunque, si dicono artistici, ma non meno lo è stato Mauro Pansalacqua, sindaco di Taormina, che ha voluto mettere in evidenza non solo il suo impegno perché a novembre prossimo sia pronto il calendario per il 2009 ma anche «la crucialità della gestione del Teatro Antico, il suo ruolo, il suo utilizzo». Altrettanto fiducioso il presidente della Provincia regionale, Nanni Riccivita, che è andato oltre assicurando il suo impegno affinché Taormina venga rilanciata per «assumere un ruolo più significativo tendente a soluzioni di più ampio respiro con attività estendibili a Messina città e provincia, con particolare riferimento alle isole Eolie, e che possano consentire il recupero del premio David di Donatello, per il quale si farà di tutto affinché torni Taormina».



Enzo Vetrano